

Rinaldini: salario e diritti nel prossimo contratto

«Per il rinnovo dei metalmeccanici la base di partenza non potrà che essere una richiesta di aumento di 130 euro»

di Giampiero Rossi / Milano

STAGIONE Certo, ci sono da affrontare la questione della precarietà, i venti di riforma delle pensioni, l'ansia di produttività degli imprenditori, tutti temi molti sentiti dai lavoratori. Ma resta viva anche una questione salariale, la difesa del potere d'acquisto dei



Gianni Rinaldini Foto Ansa

lavoratori. Che trova il suo sbocco naturale nel rinnovo dei contratti, a partire da quello dei metalmeccanici, la categoria ancora più numerosa, in scadenza quest'anno. Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom Cgil, ha l'abitudine di non separare tra loro i grandi temi economici e sociale e quindi contratto, produttività, precarietà e pensioni sono un tutt'uno nel suo ragionamento sulla stagione fitta di confronti, tavoli e contrattazioni.

Rinaldini, per i lavoratori metalmeccanici è di nuovo tempo di rinnovo contrattuale. Sarà di nuovo uno sconto estenuante, secondo tradizione?

«È presto per dirlo, stiamo appena iniziando la discussione unitaria con le altre organizzazioni sindacali, e molto dipenderà anche da quanto emergerà dal confronto confederale delle prossime settimane. Di sicuro l'asse della nostra iniziativa riguarderà diritti, formazione e crescita professionale».

E per quanto riguarda gli adeguamenti salariali?

«Non possiamo che ripartire dalle nostre richieste per il rinnovo del precedente biennio economico, cioè 130 euro. Sarebbe paradossale, del resto, che in una fase di crescita economica ragionissimo su richieste al ribasso rispetto a quella presentata in un momento di crescita zero».

Questo dovrà spiegarlo a Federmeccanica...

«Lo spiegheremo, anche perché la nostra scadenza contrattuale coincide con l'entrata a pieno regime della riduzione del cuneo fiscale. Comunque ci ragioneremo a partire dalla settimana prossima con Fim e Uilm e nel comitato centrale della Fiom che si riunisce il 16 gennaio per discutere non solo di contratto ma anche delle altre questioni aperte».

Per esempio della lotta alla precarietà?

«Certo, perché c'è la necessità

evidente, come dimostrano gli stessi dati Istat sulla crescita delle assunzioni a tempo determinato, di mettere mano alla legislazione del lavoro che sia segnata dal superamento della precarietà. Le tipologie dei rapporti di lavoro non a tempo indeterminato devono essere ricondotte a causali e motivazioni eccezionali e non devono essere più un fatto normale per l'organizzazione delle attività produttive delle imprese».

E come giudica i primi provvedimenti del ministro Damiano contro la precarietà?

«Sono state già fatte cose importanti, ma resta la necessità del cambiamento della legislazione del lavoro perché di fatto il ministro ha dovuto varare circolari applicative della legge 30. E bisogna stare molto attenti a non cedere a tentazioni di scambi tra riduzione degli istituti legislativi che implicano precarietà e la gestione unilaterale degli orari di lavoro da parte delle aziende, come si legge di fatto nel documento di Confindustria per il Patto per la produttività».

Ma allora di cosa si dovrebbe discutere, secondo lei, al tavolo per la produttività?

«La vera produttività è legata a fattori come l'innovazione, la

ricerca, le infrastrutture, non è scritto da nessuna parte che la produttività sia legata alle condizioni di lavoro. Anzi, è proprio questa logica che ci ha condotti alla situazione in cui ci troviamo. Ed è necessario partire da qui per ragionare su un'apolitica industriale per il paese, a maggior ragione adesso che siamo in fase di crescita economica».

Un altro tema al centro dell'attenzione è quello delle pensioni...

«Francamente devo ancora capire esattamente di che cosa si sta discutendo, a proposito delle pensioni. Se il tema è la differenza tra l'età formale e quella effettiva per il pensionamento allora non mi pare si tratti di un problema perché è così in tutta Europa. Io davvero mi chiedo come faccia Confindustria a dire che si debba aumentare l'età pensionabile quando ci sono già migliaia di richieste di prepensionamento. Lo strumento non può che essere quello degli incentivi per chi resta al lavoro più a lungo, che già di per sé diventa un elemento di selezione per i lavori usuranti, perché chi non ce la fa più rinuncia e chi può invece si ferma e si prende l'incentivo. E poi sarà bene che ci si occupi seriamente delle pensioni dei giovani».



Un corteo di metalmeccanici mentre sfilava per il rinnovo del contratto di lavoro Foto di Claudio Peri/Ansa

INDAGINE

Nel corso del 2006 sono nate 117,5 nuove imprese al giorno

Con un tasso di crescita annuo dello 0,8% registrato nel terzo trimestre del 2006, le nuove imprese italiane sono state 117,5 al giorno. È quanto ha calcolato la Camera di Commercio di Milano, in una indagine sulla crescita delle aziende condotta in collaborazione con l'Unione commercianti, basata sui dati del registro delle imprese tra il terzo trimestre del 2005 e l'analogo periodo del 2006.

Se in quanto a presenza regionale ha confermato il proprio primato la Lombardia, che ospita oltre 1 impresa attiva su 7, pari al 15,7% del totale nazionale, seguita da Veneto e Campania, entrambe con l'8,9% delle imprese, la provincia italiana con il maggior tasso di crescita è stata invece Roma (+2,7%), seguita da Crotona (+2,6%) e da Lodi (+2,5%). Un primato, quello della Capitale, confermato anche dal tasso di crescita della regione Lazio (+2,2%), seguita da Sardegna (+1,5%) e Lom-

bardia (+1,4%). Secondo la ricerca, il settore più vivace è stato quello dei servizi sociali (+5,1%), seguito da immobiliare, informatica e ricerca (+5,5%), dalla finanza (+2,6%) e dall'istruzione (+3,5%). Complessivamente il 27,6% delle imprese è rimasta legata al commercio.

Su base cittadina a Milano le imprese sono cresciute dell'1,6%, a un tasso quindi doppio rispetto a quello dell'Italia. In particolare sono state costituite più imprese nella sanità e nei servizi sociali (+4,7% in un anno), quindi nell'immobiliare, informatica e ricerca (+3,6%), finanza (+2,7%), istruzione (+1,3%).

Secondo Carlo Sangalli, presidente sia della Camera che dell'Unione del commercio di Milano «l'impresa italiana si rinnova e qualità della vita, capitale umano e innovazione sono le parole chiave per il successo in un mondo sempre più globale e competitivo».

Auto, continua la corsa della Fiat

In un mercato in frenata i marchi del Lingotto crescono in dicembre del 3,74%

di Giuseppe Vespo / Milano

Prosegue a tappe forzate l'ascesa della Fiat sul mercato dell'auto. I dati pubblicati dal ministero dei Trasporti parlano chiaro. Il Lingotto chiude il 2006 con una crescita del 2,8 per cento rispetto al 2005: conquista il 30,7 per cento del mercato e può brindare così a risultati «decisamente positivi». Confermato il trend di crescita anche rispetto alla flessione delle immatricolazioni registrata in dicembre da tutto il settore auto (-2,6 per cento), con 42.000 macchine vendute (+ 0,9 per cento) su 139.000 immatricolazioni complessive in Italia. Nell'anno appena conclusosi, le immatricolazioni del gruppo Fiat sono state oltre 713 mila, il 14 per cento in più rispetto al 2005: «Un aumento molto superiore - commentano con soddisfazione a Mirafiori - a quello medio del mercato, che è stato del 3,7 per cento». Nel dettaglio, le vetture Fiat im-

matricolate nello scorso 2006 sono state oltre 543 mila, il 17 per cento in più rispetto al 2005 e la quota complessiva del marchio nel mercato nazionale è stata del 23,4 per cento, in crescita di 2,7 punti percentuali. Tra le auto in pole position nelle classifiche di vendita ci sono Fiat Punto e Fiat Panda, rispettivamente con il 28,5 e il 43,4 per cento di quota nei loro segmenti. Mentre nel settore dei multispaio il Doblò si conferma sul mercato con il 53 per cento.

Col 30,7%, il 2,8% in più sul 2005 la casa torinese conferma il trend di crescita in Italia

«Oltre ai risultati di Punto, Panda e Doblò - proseguono da Mirafiori - in dicembre va sottolineato l'ottimo exploit della Fiat Sedici che risulta il fuoristrada più venduto nel mese, così come la Panda 4x4 è al vertice delle 'piccole' a trazione integrale». Per quel che riguarda le sorelle del Lingotto, Lancia ha chiuso il 2006 con oltre 98.000 immatricolazioni, per una quota del 4,2 per cento (4,4 per cento nel 2005); mentre Alfa Romeo ha venduto 72.000 vetture, per una quota del 3,1, in crescita di 0,3 per cento percentuali sul 2005. L'Alfa GT è risultata il coupé più venduto dell'anno. Marchi che Fiat è «fortemente determinata a rilanciare» nel settore delle auto di lusso. Per ridare lustro al Biscione, a Torino si pensa anche a innovare e migliorare l'assistenza ai clienti. Ieri il Financial Times riferiva della campagna per allineare gli standard di assistenza a quelli delle migliori case globali,

con particolare riferimento al mercato britannico: «Se Alfa riuscirà a sfondare in Gran Bretagna - scrive il quotidiano finanziario - potrebbe avere una chance anche per il rilancio negli Usa», primo mercato mondiale dell'auto, «dove è necessario disporre di un livello di soddisfazione della clientela impeccabile». E all'estero l'auto targata Torino sembra già viaggiare veloce: in Francia la Fiat ha segnato un aumento delle immatricolazioni del 7,5 per cento a livello di gruppo, con 69.700 vetture, e del 9,2 per cento come marca, con più di 50 mila auto, nonostante il mercato francese, secondo le cifre pubblicate dall'associazione dei costruttori, chiude il 2006 con un calo delle vendite del 3,3 per cento. Bene anche a Piazza Affari, dove il titolo del Lingotto nel 2006 è stato il migliore delle blue chips (le azioni delle principali società quotate), con un rialzo del 97,71 per cento.

BREVI

Monte Paschi
Bandito un concorso per assumere 210 giovani

Banca Monte dei Paschi di Siena rinnova la sua struttura operativa con l'inserimento di 210 giovani, seguendo quanto previsto dal piano industriale 2006-2009. Lo ha deciso il cda della Banca che ha deliberato di indire un nuovo concorso rivolto a tutti i giovani diplomati o laureati di età massima di 28 anni. La selezione sarà articolata per aree geografiche individuate sulla base delle necessità commerciali ed operative. I neoassunti saranno destinati a potenziare la struttura distributiva e commerciale e contribuiranno a migliorare ulteriormente il rapporto tra impiegati di back office e quelli di front office, già sceso nei primi nove mesi dell'anno dal 42% al 36%.

Cellulosa 2000
Natale e Capodanno di lotta per la riapertura della fabbrica

Lavoratori della società Cellulosa 2000 di Crotona, dichiarata fallita dal tribunale il 12 dicembre 2006, da due settimane continuano ad occupare un locale dell'Amministrazione provinciale. Sono un centinaio, si danno i turni ed hanno passato lì anche Natale e Capodanno. La loro protesta è tesa a far riavviare alla Provincia un percorso di ripresa produttiva costituendo una nuova società. Cosa che, a parere delle maestranze (100 unità), dopo il fallimento diviene più facile. Ex azienda di Stato, poi passata ai privati, nel corso degli anni Cellulosa 2000 aveva accumulato 27 milioni e 725 mila euro di debiti, dei quali quasi tre milioni nel solo mese di marzo 2006. Per questo, il tribunale ne ha dichiarato il fallimento.

L'economia cinese sempre più tentata dal «lusso»

Non solo contraffazioni. Ormai la strategia è quella di acquisire marchi e produrre direttamente

/ Milano

Delocalizzare per le aziende del lusso rappresenta, insieme con il vantaggio del taglio dei costi di produzione, più di un rischio. Il primo è quello di una perdita di immagine del marchio ma anche della qualità del prodotto. Nonostante ciò il fenomeno delocalizzazione, sostiene un rapporto di Credit Agricole, sembra destinato a crescere irrimediabilmente, legato alla necessità di ampliare la propria clientela proponendo anche prodotti, sempre esclusivi e di alta qualità, ma più accessibili. Proprio per questo, le case più importanti, hanno adattato

a questa esigenza i loro modi di produzione: «Il gruppo Marzotto fabbrica una parte dei suoi completi per uomini in Egitto; Escada delocalizza la sua linea sportswear in Europa dell'Est; Longchamp le sue trolley in Cina, subappaltando anche in Tunisia, Marocco e alle Mauritius; Celine produce alcune linee di borse in Cina». Nonostante l'assenza di dati certi, sottolinea Credit Agricole, «si può osservare che le delocalizzazioni dipendono dal livello di gamma e della natura dei prodotti. Così, le 'maison' leader come Hermes, Louis Vuitton, Gucci o Cartier, ricorrono poco alla delocalizzazione, che è invece è

largamente praticata per i marchi outsider, in cui i legami con il paese di origine è meno forte (Stella McCartney, Hugo Boss...)». La delocalizzazione, in ogni caso, per i gruppi che operano nel settore del lusso rappresenta un rischio soprattutto legato alla contraffazione. Un rischio che aumenta fortemente quando si tratta di una delocalizzazione in Cina. La contraffazione, inizialmente legata ai prodotti di lusso, ma che si è ampliata ormai ai prodotti di grande consumo «rappresenterebbe attualmente circa il 10 per cento del commercio mondiale»: l'80 per cento circa proviene dalla Cina.

E come negli altri settori dell'economia, spunta anche il rischio che proprio in Cina nasca un'industria del lusso che possa competere con i gruppi storici del settore. A testimonianza di ciò ci sono le recenti acquisizioni di Lanvin da parte di Shaw-Lan Wang, di Marionnaud da parte di Watson o di St Dupont da Dickson Poon. «I Cinesi - sottolinea l'analista - acquistano oggi prodotti di lusso europei, hanno acquistato anche alcune maisons, in attesa, può darsi, di diventare loro stessi creatori di lusso. Una ragione in più per gli europei per aumentare i loro sforzi e mantenere il loro vantaggio».

ESTRATTO BANDO DI GARA
Questa Autorità Portuale indica gara di procedura ristretta, ex art.55, comma 6, D.Lgs. 163/06, per interventi di recupero delle pensiline di levante e di ponente per servizi al turismo, risarcimento delle facciate e passaggio coperto della Stazione Marittima; importo euro 5.543.099,00 di cui euro 5.315.767,23 lavori soggetti a ribasso ed euro 227.331,77 oneri sicurezza non soggetti a ribasso; categoria OG2, class. V, richiesta possesso certificato Sistema di Qualità. Il bando di gara integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. Parte II Sez. Comm. n. 300 del 28 dicembre 2006, affisso Albo Autorità Portuale e Comune Napoli, sito www.infrastrutturetrasporti.it e www.porto.napoli.it. Responsabile procedimento: Ing. Cascone. Le domande di partecipazione devono pervenire entro le ore 12,00 del 15 febbraio 2007. Ulteriori informazioni tramite fax n. 081.206888. Napoli, il 03.01.07.

IL PRESIDENTE
Francesco NERLI

LAit S.p.A. LAZIO Innovazione Tecnologica
AVVISO DI GARA. LAit S.p.A. - Lazio Innovazione Tecnologica, sede operativa Via Adelaide Bono Cairoli, 68 - 00145 Roma - Tel. 06/51689833 - 9704 - Fax 06/51892204 - www.laitspa.it, www.regione.lazio.it - e-mail: gare@laitspa.it, indice una procedura aperta volta all'acquisizione di **servizi di connettività a larga banda per 180 piccoli Comuni** e 8 Comunità Montane della Regione Lazio non raggiunti da tecnologia xDSL, nonché per alcune tipologie di utenze a carattere di Pubblica Utilità ivi ubicate nell'ambito della Regione Lazio (Progetto PICCOLAB), ai sensi del D. Lgs. 163/2006. L'importo complessivo stimato a base d'asta è pari ad Euro 3.130.000,00 IVA esclusa. L'appalto verrà aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83, comma 1, del D. Lgs. 163/2006, secondo i criteri che saranno indicati nel Disciplinare di gara. Il plico contenente l'offerta di gara deve pervenire, a pena di esclusione, presso la sede operativa della LAit S.p.A. - con qualsiasi mezzo atto allo scopo - ai recapiti di cui sopra, **entro e non oltre le ore 12,00 del 26/02/2007**. Per ogni informazione si rinvia al bando di gara inviato alla GIUEE in data 21/12/2006 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte II n. 302 del 30/12/2006, nonché sui siti internet www.laitspa.it (alla voce www.laitspa.it/laitsweb/gare_in_corso.php) e www.regione.lazio.it.

LAit S.p.A.: Dott.ssa Alessandra Poggiani

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publilkompass